

LA NOTTE SACRA

12 . 11 . 2016

a chiusura del

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
NELLA DIOCESI DI BERGAMO



*“Mi auguro che possiamo ricevere una consapevolezza e una felicità
ancor più grande da questo Anno Santo.*

Entriamo nel regno della misericordia,

*felici nel momento in cui noi stessi siamo oggetto di un’opera di misericordia:
forse l’attenzione che riceviamo dai nostri cari.
Poi via via, in un cerchio che si allarga senza confini.
Opere di misericordia vissute con intelligenza
e con un cuore che scaldi l’intelligenza.*

Un cuore misericordioso.

Non bastano le opere di misericordia.

*Il Giubileo riesca per grazia di Dio e per fede nostra a non farci solo
compiere opere di misericordia, ma diventare donne e uomini di misericordia.*

*Ricordavo che sull’ingresso di un antico monastero benedettino sta incisa
questa frase: “porta patet sed cor magis”, la porta è aperta ma il cuore di più.
Questo è l’augurio e la preghiera che ci scambiamo lasciando veramente che
questa bontà di Dio ci raggiunga e trasformi i nostri cuori.”*

Francesco Beschi

Vescovo di Bergamo

IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

MISERICORDIANDO

L'Anno Santo straordinario sta letteralmente chiudendo la porta e mi auguro che ci possa restare anche solo una piccola parola, come toppa della serratura da cui continuare a spiare la luce della grazia.

È un neologismo, che Papa Francesco, con il sua tipica spontaneità ha coniato, trasformando un sostantivo statico in verbo dinamico: "**misericordiando**". La Misericordia non è una virtù che sta seduta in poltrona, è una forza attiva, un'energia che smuove. Non è una visione sdolcinata, accondiscendente o peggio ancora buonista della vita. È una virtù severa, è una sfida vera, ma non soltanto religiosa-teologica: è una sfida sociale, politica, anzi di più è una sfida umana e umanizzante.

Papa Francesco ha detto: nei momenti difficili della storia si sente dire che la patria ha bisogno di eroi. E questo è vero e giusto. Ma di che cosa abbiamo bisogno oggi?



IL MONDO E LA CHIESA HANNO BISOGNO DI TESTIMONI

I testimoni sono i santi di tutti i giorni, quelli della vita ordinaria, quelli che vivono la coerenza. Il testimone è chi è coerente con quello che dice, con quello che fa e quello che ha ricevuto. Questo è il coraggio cristiano. È la testimonianza di quei cristiani che vivono la loro vita sul serio e dicono: io non posso fare questo; io non posso fare male ad un altro; io non posso truffare; io non posso condurre una vita a metà, io non posso vivere nella mediocrit . Tutto questo   voce del verbo "misericordiare".

Per questo, ci ricorda il Santo Padre, la famiglia "  la prima scuola della misericordia", perch  in essa "si   amati e si impara ad amare, si   perdonati e si impara a perdonare". Di questo c'  bisogno oggi, spiega il Papa, e ce n'  bisogno per vincere **"la globalizzazione dell'indifferenza"**. Qui si gioca "la credibilit  dei cristiani". Qui si gioca un nuovo umanesimo che si fonda su 4 pilastri: il tempo   superiore allo spazio (senza l'ossessione dei risultati immediati); l'unit  prevale sul conflitto e sulla diversit ; la realt    pi  importante dell'idea (e del "si   fatto sempre cos "); il tutto   superiore alla parte. Questo   l'effetto del giubileo.

L'IDEA DEL PAPA CI SCUOTE: "IO VEDO LA CHIESA COME UN OSPEDALE DA CAMPO DOPO UNA BATTAGLIA

  inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono prima e subito curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Non chiudersi, per favore! Questo   il pericolo: ci chiudiamo con coloro con i quali pensiamo le stesse cose... ma sapete che cosa succede? La chiusura ammalata. Pensate ad una stanza chiusa per un anno: quando tu vai, c'  odore di umidit  ci sono tante cose che non vanno. Uscite! Anche se pu  succedere quello che pu  capitare a tutti quelli che escono di casa e vanno per la strada: un incidente. Vi dico che preferisco mille volte una Chiesa incidentata, incorsa in un incidente, che una Chiesa ammalata per chiusura! Uscite fuori, uscite!".

USCITE! LA PORTA SANTA SI CHIUDE

E noi restiamo fuori. Restiamo nella realt  misericordiano. La musica di questa "notte sacra" che ha aperto e chiuso il Giubileo, creando isole di luce sparse in tutta la diocesi ci doni la voglia di creare sintonia, di metterci all'ascolto della soffice musica della realt  che il Giubileo della misericordia ci ha svelato al di l  dell'assordante rumore del quotidiano che ci stordisce. Se hai il coraggio di fermarti e di fare silenzio sboccia un sorriso perch  hai usato misericordia innanzitutto verso te stesso. Allora la porta pu  restare chiusa perch  tu hai imparato ad aprire la tua mente, i tuoi occhi, il tuo cuore.

Mons. Giulio Dellavite

Segretario generale della Curia di Bergamo

LA NOTTE SACRA

Sabato 12 novembre alle ore 21 la Cattedrale di Sant'Alessandro e dieci chiese giubilari della Diocesi di Bergamo aprono in contemporanea le loro porte e offrono alla comunità riunita un momento di *raccoglimento* e di *accoglimento*.

Un evento corale, a chiusura dell'Anno Giubilare, per riflettere sul tema della Misericordia attraverso la musica.

Undici concerti realizzati in collaborazione con Conservatorio G. Donizetti di Bergamo, USCI Bergamo, Accademia Corale di Baccanello, Orchestra Orfeo, Corale SS. Redentore, Corale di Paderno e Coro Giovani di Seriate, la cantante Silvia Lorenzi e l'organista Fabio Nava.



Bergamo

CATTEDRALE DI S. ALESSANDRO

Sabato 12 novembre - ore 21.00

Concerto Junior Orchestra

A cura del Conservatorio G. Donizetti di Bergamo

Il Duomo di Bergamo ha una lunga storia, scarsamente documentata in epoche precedenti il medioevo. In recenti restauri sono stati ritrovati elementi riconducibili all'epoca romana del monumento. I più antichi ritrovamenti attestano la presenza, in loco, di un precedente edificio paleocristiano realizzato in stile romanico e probabilmente dedicato a San Vincenzo. Le sue dimensioni erano pressoché identiche a quelle dell'attuale Cattedrale.

Per realizzare l'edificio paleocristiano è stato stravolto l'assetto del luogo, sostituendo con la nuova costruzione mura perimetrali e ville patrizie. Nel Quattrocento l'edificio paleocristiano è stato sostituito da una nuova chiesa, su progetto dell'architetto Filarete.

La pianta del nuovo monumento era a croce latina, a navata unica. Tre piccole cappelle laterali affiancavano la navata. Con il passare del tempo lavori e restauri hanno modificato l'aspetto del monumento, soprattutto per quanto riguarda il campanile e la cupola.

La cupola è stata realizzata nel XIX secolo su progetto di Ferdinando Crivelli, e affrescata da Francesco Coghetti. Di grande importanza l'altare con il dipinto del Martirio di San Giovanni del Tiepolo e un coro ligneo intagliato da Johann Karl Sanz. L'altare è stato disegnato da Filippo Juvara.



Bergamo

CHIESA DI S. ALESSANDRO IN CAPTURA

Sabato 12 novembre - ore 21.00

Concerto d'arpe

A cura dell'Orchestra Orfeo

La tradizione vuole che le sue fondamenta rimandino al sacello eretto nel punto in cui il patrono venne catturato, imprigionato e poi martirizzato. Un edificio sacro è testimoniato nel 1211 e probabilmente è lo stesso vicino cui si insediarono i Padri Cappuccini nel 1535, fondando il primo convento del loro Ordine in Lombardia. Lavori e rifacimenti si compiono negli anni dal 1564 al 1572, ma del complesso originario non resta quasi più nulla dopo le spoliazioni napoleoniche, seguite dal passaggio al Demanio, al restauro del 1888, alla sua trasformazione in bettola nei primi anni

dell'Ottocento e infine alla sua intera ricostruzione nel 1956. Stando alle fonti, la chiesa era detta anche in captura o in nemoribus o post murgulam o trans murgulam (dietro/sotto la Morla) e con il chiostro era immersa in una zona idilliaca della città: tra orti, giardini, boschi e corsi d'acqua. Refettorio, spezieria, celle per i frati, stanza di lettura, ortaglia e boschetto caratterizzavano il sito, oltre a viali con pergolati o alberati da cipressi e la distesa di campi coltivati a grano. Nel Settecento si dice che il convento fosse composto da due chiostri: uno piccolo e quadrato, adibito ad orto con le più variegiate verdure, l'altro più grande impreziosito da un bellissimo giardino ricco di essenze diverse e corredato da una fontana.



Bergamo

CHIESA DI CRISTO RE, MATERNITA' BEATA VERGINE
E S. GIOVANNI BOSCO DEL PATRONATO S. VINCENZO

Sabato 12 novembre - ore 21.00

Concerto corale

A cura del Coro S. Cecilia di Mozzo-M° Angelo Mazzola

18 dicembre 1927: il Vescovo Marelli benedice la chiesetta del neonato Patronato S. Vincenzo che è stata ricavata da una piccola stalla rimessa a nuovo e riadattata all'uso liturgico. Molte le autorità e i benefattori presenti insieme al protagonista di un sogno che diventerà realtà negli anni seguenti, don Bepo Vavassori. Pochi anni dopo è evidente che l'edificio è inadeguato alle necessità della crescente comunità di ragazzi ed educatori, così che nel 1929 l'arcivescovo salesiano di Madras benedice la prima pietra del nuovo tempio costruito in tempi record: nel 1930 la chiesa è terminata ed è dedicata - prima chiesa della bergamasca- al neo santo Giovanni Bosco. Gli altri patroni della Chiesa sono la Vergine Maria, san Giuseppe e

san Vincenzo de Paoli. La chiesa è semplice, modesta persino, come si addice a una realtà povera che vive per i poveri e i giovani: non presenta opere significative, se si eccettua qualche quadro collocato sulle pareti da don Giorgio Longo, prete del Patronato appassionato raccoglitore di opere d'arte. Il grande mosaico è stato donato dalla famiglia Collico, il cui figlio don Flaminio è diventato prete del Patronato ed è morto giovanissimo in un incidente stradale. Ma questa semplice Chiesa è da sempre il cuore pulsante della vita del Patronato e la sorgente misteriosa della carità che quotidianamente viene esercitata al suo interno.



Albano S. Alessandro

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DELLE ROSE

Sabato 12 novembre - ore 21.00

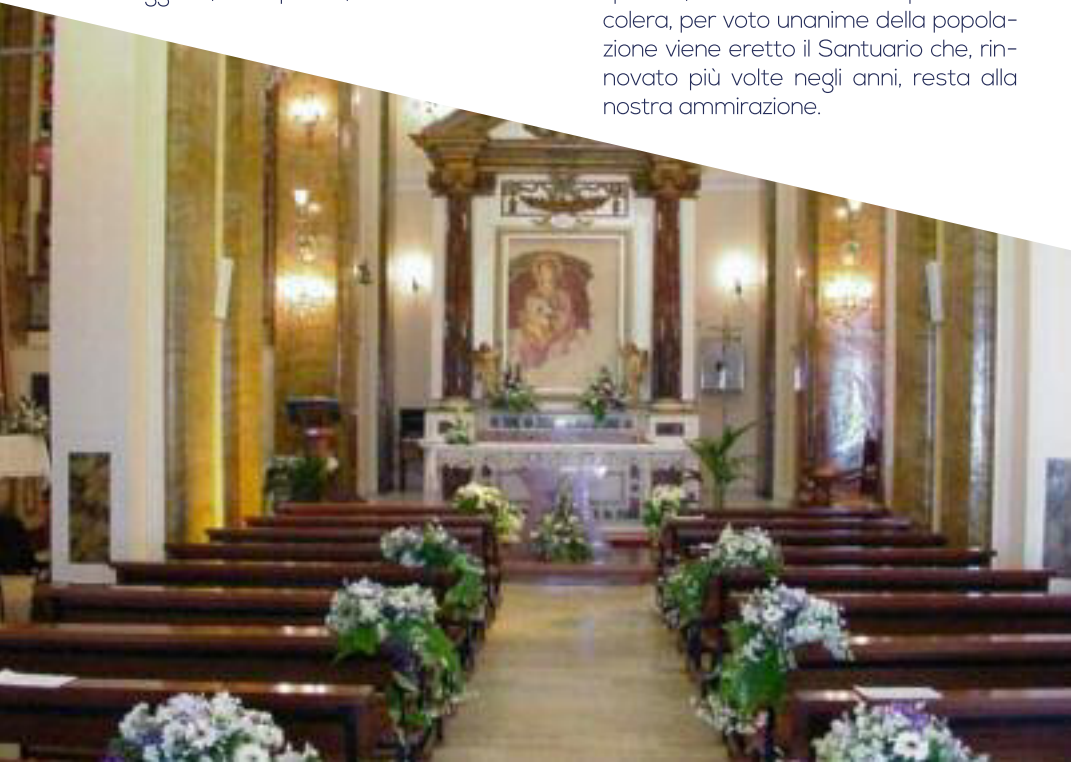
Concerto corale

A cura dell'Accademia corale di Baccanello

Nella notte tra il 3 ed il 4 gennaio 1417, due mercanti romagnoli, diretti da Brescia verso Bergamo, si trovano sperduti in una boscaglia nei pressi del villaggio chiamato Albano. Si rivolgono quindi con fervore al Signore, invocano la Madonna e fanno voto di costruire un Cappella, se riescono a liberarsi da quella disperata situazione. Improvvisamente dal cielo, raggi di luce rompono le tenebre ed una striscia di rugiada luminosa indica loro il cammino per Bergamo. Il loro desiderio è quello di ringraziare subito la Vergine, entrando nella basilica di Santa Maria Maggiore, ma questa, data l'ora della

notte, è ancora chiusa. Trovano riparo nella vicina torre diroccata, rovinata dalle guerre, rimasta abbandonata ed aperta. Seduta su un serto di rose che la circondano completamente, appare la Vergine Immacolata con stretto al petto il Bambino Gesù che stringe in una mano un piccolo mazzo di rose, in atto di offrirlo alla Mamma.

I due fortunati veggenti ritornano ad Albano, sul luogo della loro visione, comperano il terreno e vi costruiscono la Cappelletta che richiamerà la devozione dei fedeli per 438 anni, fino al 1855, quando, cessata la terribile epidemia di colera, per voto unanime della popolazione viene eretto il Santuario che, rinnovato più volte negli anni, resta alla nostra ammirazione.



Gazzaniga

CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA E S. IPPOLITO

Sabato 12 novembre - ore 21.00

Concerto corale

A cura del Coro Praenestinus di Piario-M° Giuliano Todeschini

La presenza dei resti di Sant'Ippolito Martire a Gazzaniga risale al 1666 quando il ricco commerciante Giacomo Gelmi riuscì ad avere il corpo del Santo donandolo alla comunità di Gazzaniga come riconoscenza per la terra natia. La cerimonia solenne fu celebrata il 26 ottobre 1666: l'urna fu portata in processione solenne da Rovalto alla Chiesa e, da allora, la terza domenica di ottobre si celebra la Festa della Traslazione.

Da quel giorno, la chiesa di S. Maria della Misericordia divenne un importante santuario, meta di pellegrini da tutta la Valle.

Per questo e per il privilegio di avere lo scheletro, i fabbricieri della Parrocchia si adoperarono per dare alla preziosa reliquia una propria sepoltura in un mau-

soleo artistico. La famiglia Manni fu incaricata di realizzare sia l'urna di marmo nero di Orezza sia l'altare. Per quest'ultimo, i fratelli Andrea e Gian Giacomo Manni realizzarono ciò che è considerato il loro capolavoro: l'altare è in marmo nero locale e policromi utilizzati negli intarsi, di perle, di diaspri e alabastri, pietre dure con cui la struttura barocca è arricchita con disegni geometrici, ornamenti floreali, spire e volute simmetriche, statue in marmo di Carrara ed elementi simbolici.

Oggi, la Comunità Gazzaniga festeggia il proprio copatrono il 13 agosto.



Seriate

CHIESA PARROCCHIALE SS. REDENTORE

Sabato 12 novembre - ore 21.00

Concerto corale e lettura scenica di testi

A cura di: Corale SS. Redentore, Corale di Paderno e Coro Giovani

La chiesa è dedicata al SS. Redentore, del quale viene celebrata la festa patronale nel mese di settembre.

È la chiesa parrocchiale della città che ha altre 7 chiese dislocate in altre 4 zone, dedicate a S. Alessandro, a S. Giovanni XXIII, a S. Giuseppe, a S. Paola Elisabetta Cerioli, a S. Eurosia, alla Madonna del Buon Consiglio, alla Madre della Chiesa.

Ha una imponente facciata che poggia su dieci colonne di ordine corinzio.

La sua costruzione risale al XVIII secolo, come si evince anche dai suoi eleganti interni.

La pianta è a croce greca con un prolungamento della navata centrale costituito dal presbiterio sopraelevato.

Al suo interno sono conservate pregevoli opere tra le quali l'altare maggiore del Quarenghi, un quadro con la crocifissione del Cavagna, un'opera con il Cristo crocifisso e santi del Moroni e una Maria Immacolata del Sanz.

Innovativo, interessante e tra i più alti della bergamasca il campanile dell'Angelini.



Serina

CHIESA DI S. MARIA ANNUNCIATA

Sabato 12 novembre - ore 21.00

Concerto corale

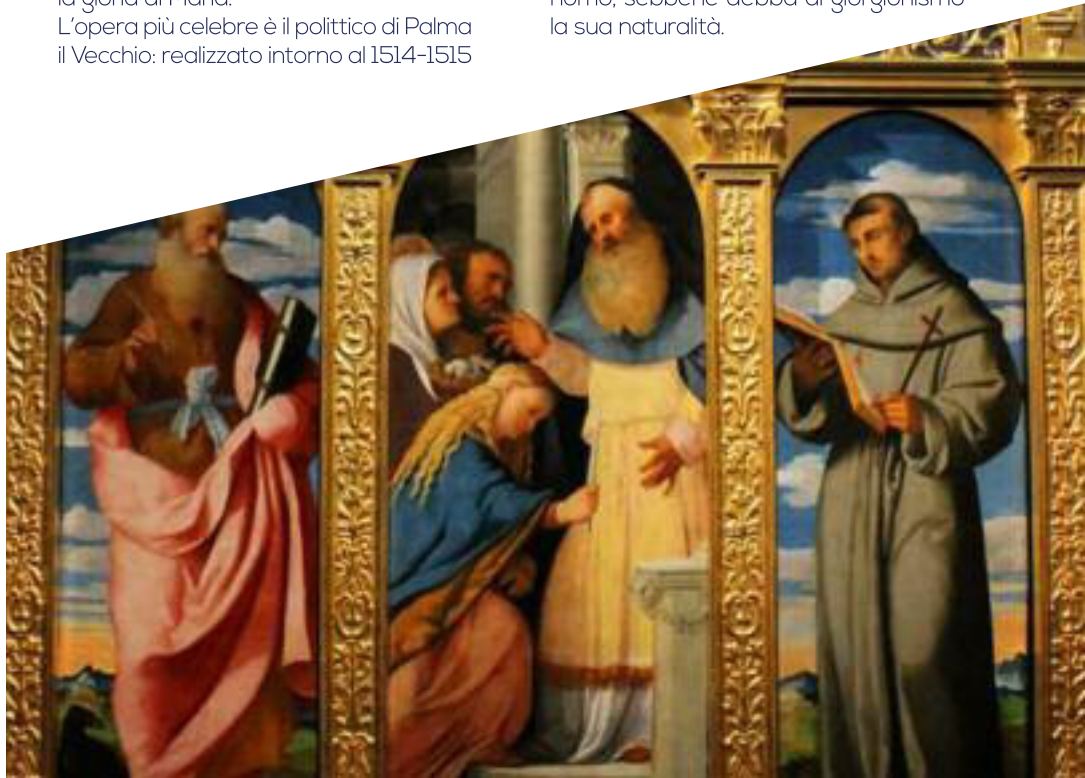
A cura del Coro Gogis - Alta Valle Brembana-M° Fabrizio Vanoncini

All'interno la pianta della Chiesa è costruita da una sola navata centrale fiancheggiata da eleganti lesene sormontate da capitelli corinzi. Il Caniana ottiene con le loggette effetti prospettici, giochi di luci e di ombre, che danno spazio e movimento alla Chiesa. Nel mezzo si erge un'alta cupola ellissoidale; essa accentra tutte le parti dell'edificio conferendo armonia all'intera struttura. Splendidi gli affreschi dei quattro Evangelisti nei pennacchi. Le virtù che occupano gli spazi tra le finestre servono a dare slancio alla cupola dove risplende la gloria di Maria.

L'opera più celebre è il polittico di Palma il Vecchio: realizzato intorno al 1514-1515

nasce come un polittico a sei scomparti: nel registro inferiore; San Giovanni Evangelista, Maria davanti al Sacerdote nell'atto di porgere un cero, simbolo di purezza, dopo la nascita del bambino Gesù e San Francesco; nel registro superiore Sant' Appollonia, San Giuseppe e il Beato Alberto carmelitano.

Nelle figure del polittico della "Presentazione" ritroviamo le vibrazioni sottili del colore, la morbida pastosità della pennellata, le assonanze che nascono da un personale senso del volume e della forma, che è del tutto originale e autonomo, sebbene debba al gorgionismo la sua naturalità.



Stezzano

SANTUARIO BEATA VERGINE MADONNA DEI CAMPI

Sabato 12 novembre - ore 21.00

Concerto di Arie sacre "Nel nome di Maria"

Con la soprano Silvia Lorenzi e l'organista Fabio Nava

Le origini del Santuario risalgono al XII secolo quando nella zona occidentale di Stezzano venne edificata un'icona in onore della Madre di Dio, punto di preghiera per i numerosi contadini che nel pieno Medioevo si recavano in meditazione e contemplazione all'inizio o alla fine di una dura giornata di lavoro agricolo. Sulla scia della prima apparizione, la popolazione decise di edificare la prima chiesetta che venne chiamata "Madonna dei Campi". Nel mese di maggio 1586 le cronache ci riportano un evento prodigioso: da un pilastro con l'effigie della Vergine con il Bambino, sca-

turi una grande quantità di acqua che continuò a sgorgare fino a novembre. Ben più famose, invece, furono le apparizioni della Madonna che avvennero in quel 1586: il 12 luglio Bartolomea Bucanelli, una contadina di 10 anni circa, si trovava con Dorotea Battistoni, anch'ella una contadina di 11 anni circa, a pascere le bestie; stavano pregando nei pressi della chiesa, quando la Madonna, vestita di nero, inginocchiata in mezzo alla chiesa e leggendo un libro, apparve loro e rimase in silenzio.

Ad oggi, nel Santuario possiamo ammirare opere di Andrea Previtali, Gian Paolo Cavagna, Alessandro Varotari detto il Padovanino, Carlo Ceresa, Giulio Quoglio, Antonio Cifrondi, Antonio Moscheni e Giovanni Battista Galizzi.



Telgate

CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA

Sabato 12 novembre - ore 21.00

Concerto corale

A cura del Coro Adiemus di Calcinate-M° Flavio Ranica

La chiesa arcipresbiterale plebana di Telgate è una delle più antiche chiese battesimali della Diocesi di Bergamo. In un documento risalente all'1 agosto 830, è infatti citata l'*Ecclesia Sancti Iohanni sita Talegate*.

Ristrutturata a partire dal 1730 su sapiente progetto di Giovan Battista Carniana, la chiesa presenta proporzioni grandiose che si accompagnano all'interno a una fastosa decorazione barocca culminante negli ariosi affreschi della cupola.

Per far spazio al nuovo e imponente tempio sacro furono demoliti la vecchia chiesa parrocchiale e l'Oratorio dei Disciplini bianchi, dal quale proviene il veneratissimo Crocefisso tradizional-

mente ritenuto miracoloso e oggi custodito nella prima cappella della chiesa. Presenta opere di Gian Paolo Cavagna e del Paglia, nonché il coro attribuito al Fantoni.

A margine dell'edificio sacro si trova il campanile, originariamente costruito come torre in epoca medievale.

In occasione della visita apostolica dell'arcivescovo di Milano Carlo Borromeo, avvenuta il 9 ottobre 1575, la chiesa arcipresbiterale di Telgate, intitolata a San Giovanni Battista, risultava a capo della pieve omonima.



Ugnano

SANTUARIO DI S. MARIA DEGLI ANGELI ALLA BASELLA

Sabato 12 novembre - ore 21.00

Concerto corale

A cura del Coro Icat di Treviglio-M° Gian Luca Sanna

L'apparizione alla Basella è la più antica apparizione mariana del territorio bergamasco. L'8 aprile 1356, infatti, la Vergine appare a una giovinetta di quindici anni, Marina, per confortarla della dolorosa constatazione delle pianticelle bruciate dalla brina, segno di futura carestia.

Il 17 aprile seguente riappare di nuovo annunciandosi come la Madre di Dio, apparsa a consolare gli abitanti della zona e come segno concreto della sua apparizione invita gli abitanti a scavare tra le pietre per trovare i ruderi di un'antichissima Chiesa.

Trovati questi resti, si iniziò a costruire un nuovo edificio che fu terminato in soli cinque mesi. Dopo poco più di un secolo, Bartolomeo Colleoni iniziò ad ampliare il Santuario e fece costruire un Convento che affidò ai Padri Domenicani.

Nel 1474, morta Medea Colleoni, figlia del condottiero, fu eretto un sepolcro in sua memoria che rimase in quel Santuario fino al 1842 quando fu portato nella cappella Colleoni di Bergamo, accanto a quello del padre.

Della primitiva chiesa è rimasto l'arco in cotto che si trova sulla facciata, a destra della porta principale, e un affresco che raffigura l'apparizione e la visita di Galeazzo Il Visconti, che si trova in fondo alla navata destra.



Villa d'Almè

CHIESA DEI SS. FAUSTINO E GIOVITA

Sabato 12 novembre - ore 21.00

Concerto corale

A cura del Coro Jubilate di Ponteranica-M° Virma Angeloni

Dedicata ai santi patroni Faustino e Giovita, fu costruita e completata in tre periodi a partire dal 1771 al 1807. Ha una facciata dalle linee neoclassiche divisa in due ordini da cornicioni, quattro lesene la suddividono in sei scomparti, in quattro dei quali trovano posto le statue dei Santi Faustino, Giovita, Pietro e Paolo; nei due centrali, piu' larghi, uno ospita il portale d'ingresso preceduto da un pronao eretto nel 1926, e quello superiore una grande finestra; a coronamento della facciata si eleva un geometrico timpano triangolare.

Nell'interno, composto da un'unica navata, con decorazioni e stucchi che non turbano la solennità dell'ambiente, si puo' ammirare la pala centrale con il martirio dei Santi patroni opera di F. Comerio, ed una tela di G. Ceschini raffigurante la Vergine in gloria e Santi. L'organo, collocato su presbiterio, è un Serassi del 1806. Nell'attigua sagrestia si conservano una settecentesca Pietà di Carlo Ceresa, una S. Caterina d'Alessandria entro una ricca cornice intagliata del primo seicento, e un S. Nicolò della Flue del villese Aldo Locatelli (1947).



Ricordando
la Notte Sacra per l'apertura dell'anno giubilare
19.12.2015



Le Chiese Giubilari della Diocesi di Bergamo

CITTA' DI BERGAMO

Sant'Alessandro in Cattedrale

Sant'Alessandro in Colonna

Santa Maria Immacolata delle Grazie

Santi Bartolomeo e Stefano (Padri Domenicani)

Sant'Alessandro in Captura (Padri Cappuccini)

Chiesa di Cristo Re, Maternità Beata Vergine e
San Giovanni Bosco del Patronato San Vincenzo

PROVINCIA DI BERGAMO

Santuario Beata Vergine del Miracolo (Madonna della Gamba) - Desenzano di Albino

Chiesa Prepositurale dei Santi Faustino e Giovita -
Villa d'Almé

Santuario della Beata Vergine del Buon Consiglio - Villa di Serio

Santuario della Beata Vergine delle Grazie - Ardesio

Chiesa Arcipresbiterale Plebana di San Lorenzo- Casazza

Chiesa Arcipresbiterale Plebana di San Martino -
Piazza Brembana

Chiesa Prepositurale di San Lorenzo - Zogno

Chiesa Arcipresbiterale Plebana di San Giovanni
Battista - Telgate

Basilica minore dei Santi Bartolomeo e Girolamo Emiliani - Somasca

Chiesa Parrocchiale - Santuario di San Giovanni
Battista - Sotto il Monte Giovanni XXIII

Basilica minore, Arcipresbiterale Plebana di S. Maria Assunta e San Giovanni Battista - Clusone

Santuario della Beata Vergine Maria dei Campi -
Stezzano

Basilica minore, presbiterale Plebana di S. Maria Assunta - Gandino

Santuario Madonna d'Erba - Casnigo

Chiesa Prepositurale di Santa Maria Assunta e Sant'Ippolito - Gazzaniga

Chiesa della Beata Vergine Incoronata (Padri Sacra Famiglia) - Martinengo

Chiesa Parrocchiale e Basilica minore di San
Giacomo - Pontida

Chiesa Prepositurale di San Martino - Sarnico

Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Immacolata -
Selino Basso

Santuario della Beata Vergine Addolorata della Cornabusa - Cepino

Chiesa Prepositurale di San Giovanni Postolo - San
Giovanni Bianco

Santuario della Beata Vergine delle Rose - Albano Sant'Alessandro

Chiesa Prepositurale di Santa Maria Annunciata -
Serina

Chiesa Prepositurale Plebana di San Martino - Sovere

Santuario della Beata Vergine della Torre - Sovere

Santuario di Santa Maria degli Angeli alla Basella - Urgnano

Chiesa Prepositurale di San Pietro - Trescore Balneario

Chiesa Arcipresbiterale Plebana di Santa Maria Assunta e San Pietro - Vilminore

Santuario della Beata Vergine della Visitazione -
Colere

*"Quanto desidero che le nostre parrocchie
e le nostre comunità in particolare,
diventino delle isole di misericordia
in mezzo al mare dell'indifferenza"*

Papa Francesco

Tutti i concerti in occasione della Notte Sacra sono ad ingresso libero per il pubblico.

UN PROGETTO REALIZZATO DA

teamitalia

Via Zelasco, 1 - Bergamo
T. 035 237323
teamitalia@teamitalia.com
www.teamitalia.com

CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL SOSTEGNO DI



UBI Banca Popolare
di Bergamo